

Mercoledì 25 febbraio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Un altro incidente sulla linea urbana, a Ostiense: si rompe un disco della frizione, effetto bomba

Roma, esplosione sulla littorina Quattro feriti, Fs ancora sott'accusa

Licenziati due macchinisti per il deragliamento di La Spezia

ROMA. «Ho sentito un rumore di feraglia, poi un gran botto. Il vagone si è riempito di fumo, una donna era finita sotto il sedile. L'ho superata e ho tirato il freno di emergenza. Soltanto dopo mi sono accorta che la mia gamba aveva un lungo taglio». Liana Bugli 33 anni, psicologa, è uno dei passeggeri che ieri mattina si trovavano sulla terza carrozza del treno locale «7547», della linea Pineto-Roma Ostiense, dove è saltato il disco della frizione che - causando una forte pressione - ha provocato una sorta di esplosione della botola di ispezione che si trova sopra il motore.

Un gran boato, fumo e panico. Il bilancio è di quattro feriti, per fortuna non gravi. Una donna di 30 anni, originaria della Costa D'Avorio, Desirè Solange Mambo Gnien, ha riportato la fratture delle tibiae e ne avrà per quaranta giorni. Liana Bugli è ricoverata all'ospedale Nuovo Regina Margherita, sta abbastanza bene, malgrado i 39 punti di sutura sulla gamba sinistra. Alessandra Santella - romana, 30 anni - guarirà in otto giorni per contusioni escoriale alla gamba destra, mentre Carmela Caroleo, 40 anni, ha accusato un «forte stato ansioso». Entrambe sono state dimesse nella tarda mattinata. Il primo atto formale è stata l'apertura di due inchieste, avviate rispettivamente dalle Ferrovie e dalla procura di Roma.

È successo tutto nel giro di pochi istanti, ieri mattina, poco prima delle otto. Il treno, una littorina vecchia di quarant'anni, stava percorrendo la

galleria San Pietro, che collega l'omonima stazione con quella di Trastevere, quando all'improvviso il disco della frizione del cambio, della terza carrozza, è balzato in aria sgretolandosi e facendo saltare anche il portello della botolina di controllo. L'effetto è stato quello di una bomba: schegge ovunque e un gran fumo. Nell'impatto si sono squarciati una fiancata e il tetto del vagone. I passeggeri hanno vissuto momenti di panico, intrappolati sotto la galleria, lunga circa quattro chilometri.

Il responsabile della stazione di Roma-Ostiense ha fatto muovere il treno fino alla stazione di Trastevere. Era sconsigliato: «Passo più tempo con la polizia scientifica che non mia moglie, negli ultimi tempi», si è lasciato sfuggire. «Alle 8.10 ci hanno chiamato dalla biglietteria - ha raccontato Roberto, dipendente della ditta di pulizie che si è aggiudicata l'appalto Fs - e ci hanno detto di avvisare il 118 perché c'erano dei feriti a bordo del treno, che è arrivato in stazione poco dopo. Sono salito sull'ultima carrozza e ho visto una ragazza di colore che urlava dal dolore, era bloccata sotto il sedile».

Desirè Solange Mambo Gnien, ancora sotto choc, poche ore dopo l'esplosione, ha balbettato in francese poche parole: «Ero seduta vicino alla botola che mi è ricaduta addosso. Stavo venendo a Roma per fare un ecografia, poi sarei dovuta tornare sulla Cassia, dove lavoro presso una famiglia, come domestica». Alessandra



Il treno in sosta alla stazione Trastevere di Roma

L. Del Castillo/Ansa

Santella, segretaria di azienda, ha lasciato l'ospedale zoppicando, insieme ai suoi genitori, che l'hanno raggiunta. Carmela Caroleo, dipendente Fs, invece, ha ringraziato Padre Pio: «È lui che mi ha salvato - assicura -. Ero appena salita alla stazione Pineto e sotto la galleria è stato il finimondo».

Intanto, due macchinisti di Genova hanno avuto ieri un provvedimento di licenziamento perché ritenuti responsabili di un errore nell'interpretazione nella segnaletica che

causò la collisione alla stazione La Spezia-Migliorina dell'Intercity 529 e di un treno merci lo scorso 11 novembre. A darne la notizia è stato il Comu, sindacato dei macchinisti. Il fatto, secondo il sindacato, comporterà scoperi e diservei. Ma torniamo all'incidente di Roma. L'automotrice diesel modello 668-1400 è stata revisionata nei giorni scorsi nell'ambito dei normali programmi di manutenzione - hanno spiegato in un comunicato le Ferrovie -. Questo materiale è in corso di sostituzione con nuovissimi Taf,

treni ad alta frequentazione a due piani. Il primo entrerà in funzione a Roma sulla linea Fara Sabina-Fiumicino il 15 marzo». Ma per saperne di più sulle cause dell'incidente bisognerà aspettare: la polizia giudiziaria delle Fs ha ascoltato i due macchinisti che erano sul treno e poi ha sequestrato il convoglio, la zona tachimetrica (il grafico che indica la velocità del treno) e il registro di manutenzione.

Maria Annunziata Zegarelli

Sposato, con una grave anomalia, era un ricco signore che frequentava ambienti diplomatici. Oggi i funerali del contadino di Mercatale

Ecco il medico che ordinò i delitti del mostro

L'inchiesta sulle coppie assassinate sulle colline di Firenze non è finita. Interrogata più volte la moglie del professionista.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. L'inchiesta sugli omicidi delle coppie assassinate sulle colline fiorentine non è finita. Continua, va avanti, prosegue. Si cerca la testa pensante, il mandante, il regista disposto a ordinare i delitti e pagare le mutilazioni alle vittime. Il pubblico ministero Paolo Canessa e il capo della mobile Michele Giuttari su questo punto hanno la bocca cucita. Temo di veder compromessa un'indagine difficile, complessa e delicata che riguarderebbe un professionista, un medicoducedutoalcunianfi.

Un personaggio di una famiglia della borghesia toscana, nota nei salotti romani frequentata da diplomatici, politici, artisti. Un ricco professionista che avrebbe avuto grossi problemi fisici nei rapporti con le donne, ma che non gli ha impedito di sposarsi con una signora di origine lombarda. La coppia residente nel capoluogo toscano avrebbe avuto modo di conoscere tramite alcuni amici San Casciano Pietro Pacciani. Giancarlo Lotti, l'imputato-penitente ha parlato più volte di un medico che si incon-

trava con Vanni e Pacciani. Ma ancora più sconcertante è il fatto che la misteriosa signora bionda che il 20 gennaio 1996 aggredì, narcotizzò e picchiò Angiolina Pacciani, è la moglie del medico morto alcuni anni fa. Alcuni testimoni l'avrebbero riconosciuta, ma lei interrogata a lungo ha respinto ogni accusa. Ma se è andata davvero come sostengono gli inquirenti, perché la moglie di un medico avrebbe avuto interesse a narcotizzare Angiolina? Cosa cercava? Un altro episodio misterioso di questa inchiesta infinita.

Secondo l'avvocato Aldo Colao che rappresenta la parte civile al processo contro i «compagni di merende» sostiene che il medico sarebbe un ginecologo di San Casciano morto alcuni anni fa. Avrebbe avuto in cura anche la moglie di Pacciani. «Noi lavoriamo su elementi di fatto attendibili e sulla ricerca di riscontri» l'indagine non può essere fatta sulla base di voci di paese - taglia corto Giuttari l'investigatore che da due anni si occupa delle indagini sui delitti delle coppie. Giuttari ha escluso che possa trattarsi del medico sposato

con la signora bionda che narcotizzò Angiolina. Chiudendo la sua requisitoria con la richiesta di condanna di Mario Vanni (ergastolo) e Giancarlo Lotti (21 anni), il pm Paolo Canessa ha detto che «esiste un mondo più perverso e segreto dietro questi esecutori contro i quali abbiamo raccolto prove schiaccianti».

Ieri mattina gli investigatori della mobile e della polizia hanno passato nuovamente a setaccio la casa di Pietro Pacciani, in via Sonnino a Mercatale Val di Pesa. Sono state sequestrate carte, appunti, manoscritti, qualche giornale dell'84, anno in cui la catena dei duplici delitti attribuiti al manico non si era conclusa, medicine e pure un sacchetto contenente cibo al fine delle perizie disposte sui prelievi fatti sul cadavere del contadino. Ma sarebbero stati trovati altri libretti postali e denaro in contanti. Si parla di una decina di milioni.

«Abbiamo riempito il bagagliaio di un'auto», ha commentato Giuttari. Obiettivo degli investigatori è trovare tracce o cose che possano essere utili all'inchiesta sui possibili mandanti dei duplici omicidi. Giuttari nel

pomeriggio si è incontrato in questura con il sostituto procuratore Canessa per un primo esame del materiale sequestrato in casa del contadino di Mercatale in questi due giorni di perquisizioni. Tra quegli oggetti secondo il capo della mobile «ci sono tante cose che possono anche essere interessanti per le indagini». «C'è anche molto materiale vecchio - ha aggiunto Giuttari - che probabilmente era presente anche durante le numerose perquisizioni dei primi anni novanta. È probabile che nell'ottica investigativa di allora non avesse interesse mentre invece lo assume nell'ottica d'indagine di oggi. Ma tutto quanto va valutato con molta pazienza». Secondo gli investigatori Pacciani e gli altri hanno ucciso mutilato, non solo per appagare le loro personali perversioni, ma anche per denaro.

Alcuni avvocati di parte civile hanno sostenuto che il patrimonio di Pacciani è sospetto e secondo alcuni supera di gran lunga quello contabilizzato dagli investigatori. Il tesoro di Pacciani, centocinquanta milioni in buoni postali, due case a Mercatale, una acquistata nel '79, l'altra nell'84.

Una buona rendita per un contadino che ha trascorso vent'anni della sua vita in carcere.

Stamani alle 11 si terranno nella chiesa di Santa Maria a Mercatale i funerali di Pacciani la cui salma sarà poi sepolta in una fossa a spese del comune di San Casciano nel piccolo cimitero di Mercatale.

Il rito funebre sarà officiato dal parroco don Fulvio e don Danilo Cubatoli cappellano del carcere di Solliciano dove aveva conosciuto Pacciani. E' stato proprio don Cubatoli a volere il rito funebre per Pacciani non richiesto invece dalle figlie. Come ha spiegato Pietro Roselli sindaco di San Casciano, l'amministrazione si è incaricata della sepoltura proprio dopo aver contattato una delle figlie del contadino. «La donna - ha detto Roselli - ha spiegato che non era loro intenzione fare i funerali».

L'ultima parola sul mostro l'ha detta ieri Di Pietro. «Pacciani, che piaccia o meno - ha detto l'ex pm di mani pulite - è morto innocente. In attesa di giudizio».

Giorgio Sgherri

Sergio, Rita, Alma, Marisa e Peppino Riccio annunciano insieme alle nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti la scomparsa della cara mamma

MAMMA

Roma, 25 febbraio 1998

Le compagne ed i compagni della Filt-Cgil nazionale sono vicini a Marisa e famiglia e ricordano con loro l'adorata

MAMMA

Roma, 25 febbraio 1998

Stefania e Paolo si uniscono al dolore di Rita per la scomparsa della mamma

MAMMA

Roma, 25 febbraio 1998

La Fillel e l'Istituto F. Santi si uniscono al cordoglio della famiglia Riccio per la scomparsa di

MAMMA

Roma, 25 febbraio 1998

Le compagne e i compagni dell'area organizzazione formulano sentite condoglianze a Rita Riccio per la perdita della sua cara

MADRE

Roma, 25 febbraio 1998

I compagni e gli amici del Forum degli italiani nel mondo si stringono intorno a Rita Riccio per la scomparsa della

MADRE

Roma, 25 febbraio 1998

È deceduto il compagno partigiano

CILLIDO FARINI

Alla figlia Anita le più fraterne condoglianze dei compagni della Federazione Pds di Genova. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 7,45 presso l'Istituto Don Orione di Genova-Quarto.

Genova, 25 febbraio 1998

Il consiglio ed il collegio dei sindaci del Circolo Ancora annunciano la scomparsa del socio

LUIGI ROBBIATI

(già presidente del circolo)

Nel ricordare il suo prezioso impegno per il circolo si uniscono al dolore dei familiari ed esprimono sentite condoglianze. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 25 febbraio 1998

Giovanna Insieme ai parenti ringrazia la Federazione Pds di Cuneo, il sindaco di Fossano e tutti i compagni e amici che hanno partecipato al lutto che ci ha colpiti con la morte di

MARIA GERMANETTO

Mosca, 25 febbraio 1998



Partenza da Milano e da Roma il 4 e il 28 marzo

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.450.000

Visto consolare: lire 40.000

Suppl. per la partenza del 28 marzo lire 100.000.

L'itinerario: Italia/Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione continentale, un giorno la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.



Cavo o satellite per vedere la tv?

Cablaggio delle città, sistemi interattivi, programmi a pagamento. È questo il futuro del piccolo schermo. Per curiosi e incerti abbiamo preparato una guida dalla parte del telespettatore per scegliere al meglio tra le varie offerte di antenne e abbonamenti.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1998



LA CMLTÀ DELL'OTTOCENTO A NAPOLI

(Le grandi mostre nella città par tenopsea) (minimo 50 partecipanti)

Partenza da Reggio Emilia il 16 aprile

Trasporto con pullman Gran Turismo

Durata del viaggio 4 giorni (3 notti)

Quota di partecipazione: lire 395.000

Supplemento viaggio a/r: lire 137.000

Supplemento camera singola: lire 134.000

Diritti di iscrizione: lire 40.000

La quota comprende: viaggio andata e ritorno in pullman Gran Turismo, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Mediterraneo (4 stelle), la pensione completa a Napoli (eccettuato il giorno di arrivo), due cene caratteristiche, la guida locale a disposizione due giorni per le visite alla città e l'illustrazione delle mostre, un accompagnatore da Reggio Emilia.

Le mostre previste: "Arte a Corte dai Barboni ai Savoia" Museo di Capodimonte. "La città borghese. Architettura e Urbanistica", Palazzo Reale. "Galerie. Oggetti di lusso e piacere tra il '700 e '800 a Villa Floridiana. "I ricordi storici del Regno 1799/1860". Museo San Martino. Le visite alle mostre saranno guidate.

Nota. Le iscrizioni saranno effettuate presso la Federazione del PDS di Reggio Emilia, via Gandhi, 22 - tel. 0522/3201 (fax 0522/320200) dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Le iscrizioni al viaggio termineranno il 13 marzo.

Sotto inchiesta le nostre rappresentanze diplomatiche a Bangkok, Il Cairo, Manila, Belgrado e Algeri

Mercato nero dei visti in 5 ambasciate italiane?

La denuncia da parte di Rosa Russo: autorizzazioni illecite dietro pagamento. Indaga la magistratura. I casi di Tirana e Lagos.

Arriva il Lotto in televisione

Il lotto e il Superenalotto arrivano in televisione e per il popolo dei giocatori sarà un'altra piccola rivoluzione. I numeri saranno estratti in diretta tv da un bambino bendato su Rai2 prima del Tg delle 20,30.

Il debutto televisivo del lotto è previsto il 21 marzo. A condurre la trasmissione, dal lunedì al sabato, sarà Massimo Giletti mentre il regista sarà Michele Guardì. In pratica sarà riproposta in fascia serale «prime time» la stessa squadra de «I fatti vostri», utilizzando anche la scenografia della «piazza». Le estrazioni saranno fatte il mercoledì e il sabato mentre gli altri giorni la trasmissione sarebbe centrata sulle previsioni di gioco e sulle curiosità.

ROMA. Sono cinque le ambasciate italiane in cui sono emerse «situazioni di irregolarità» e «possibili ipotesi di reato» nella concessione dei visti: si tratta di Manila, Bangkok e, più recentemente, Algeri, Il Cairo e Belgrado. Dopo la denuncia di sabato scorso del presidente della Commissione Affari costituzionali Rosa Russo Iervolino, un comunicato della Farnesina ha precisato quali sedi sono oggetto di indagine, assicurando di aver avviato «una rafforzata azione di monitoraggio» per impedire illeciti.

Nel comunicato si fa pure riferimento all'indagine avviata tre anni fa dalla Procura di Torino sull'ambasciata di Lagos (prosciolti due dei tre contrattisti coinvolti) e a quella in corso a Tirana, dove però le verifiche condotte dal Ministero «non hanno rilevato» irregolarità. In questi come negli altri casi la Farnesina ha provveduto «tempestivamente alle segnalazioni d'ufficio alla magistratura».

Il Ministero degli Esteri ricorda come le strutture consolari debbano fronteggiare ultimamente un enor-

me di flusso di richieste. Il settore dei visti - precisa la Farnesina - ha assunto negli ultimi anni una rilevanza notevole, per la dimensione raggiunta dal flusso di richieste. A seguito dell'e-normemente accresciuta pressione di stranieri che, a vario titolo, sono interessati a compiere soggiorni o a transitare per il nostro Paese, su tutta la rete vengono infatti concessi circa un milione e mezzo di visti l'anno. Tale pressione ha riversato sulle nostre Rappresentanze all'estero un'ingente mole di lavoro che ha posto un difficoltà delle nostre strutture, in termini fisici ed organici, sottoponendo il personale addetto a una tensione continua e particolarmente stressante. Pressione resa ancor più forte dall'ingresso nel sistema di Schengen che introduce controlli più rigorosi in quanto i visti valgono per tutti i Paesi membri dell'accordo. Da parte sua, la Farnesina «ha messo in atto una rafforzata azione di monitoraggio ad ampio raggio», con una «sensibilizzazione» del personale all'estero e un suo più frequente avvicenda-

mento nelle «sedi più esposte».

Inoltre, nelle sedi dove le condizioni ambientali sono particolarmente difficili e caratterizzate da situazioni politiche, economiche e sociali tali da favorire il proliferare di fenomeni di corruzione locale, sono state adottate misure aggiuntive al fine di garantire la massima trasparenza nelle procedure di accesso del pubblico e di ricezione delle domande di visto, istituendo liste nominative degli appuntamenti settimanali apposte sui muri esterni degli uffici consolari e pubblicando appositi comunicati relativi sulle procedure da seguire, nonché sulle misure suscettibili di essere adottate nei confronti di eventuali trasgressori. In questo contesto, l'azione del Ministero - dice sempre la nota della Farnesina - si è esplicata attraverso le opportune verifiche delle segnalazioni di irregolarità e la trasmissione delle risultanze, se del caso, all'autorità giudiziaria. Alcune situazioni di concessione irregolare di visti erano emerse in passato come quella dell'Ambasciata a Lagos nel

1995: esse avevano dato luogo a interventi della Procura della Repubblica e della Questura di Torino. Da rilevare peraltro che l'Autorità giudiziaria ha deciso il proscioglimento di due dei tre impiegati a contratto locale oggetto di indagine.

La Farnesina ricorda che la «sua costante azione di vigilanza» si è esplicata «attraverso le opportune verifiche delle segnalazioni di irregolarità e la trasmissione delle risultanze, se del caso, all'autorità giudiziaria». Tuttavia lamenta che «appaiono periodicamente denunce sprovviste di attendibili elementi di prova e che si configurano talora come mere vociferazioni o atti denigratori, nei cui confronti il Ministero degli Esteri potrà proteggersi anche sul piano legale, a tutela altresì dell'onorabilità del proprio personale». Sabato, ad un convegno sull'immigrazione, la Iervolino aveva riferito di «brutti episodi» che sarebbero avvenuti presso gli uffici consolari italiani, con visti «concessi dietro il pagamento di somme di denaro».